

Prix Mobilère Young Art 2011

Ogni anno, in occasione del Concorso federale d'arte, la Mobilère - Assicurazioni & previdenza assegna un premio di 10 000 franchi a una/un giovane artista. Obiettivo: promuovere giovani artiste/artisti e mantenere un continuo contatto col mondo dell'arte svizzera. Il premio viene assegnato dal 1996.

La giuria, come da tradizione, è composta dalla vincitrice o dal vincitore del premio dell'anno precedente, da una/un artista o intermediaria/o d'arte della Svizzera occidentale, nonché dalla curatrice della collezione d'arte della Mobilère.

Composizione della giuria 2011

- Pauline Julier, vincitrice Prix Mobilère Young Art 2010, Ginevra
- Stéfanie Guex, direttrice del Musée des Beaux-Arts, Le Locle
- Liselotte Wirth Schnöller, curatrice della collezione d'arte della Mobilère, Berna, insieme a Claudia Puppato, storica dell'arte e redattrice per la comunicazione della Mobilère, Berna

Quest'anno la giuria ha scelto **Athene Galiciadis, 1978, Zurigo e Losanna**

Athene Galiciadis

Der Asketische Traum, 2011

Olio su lino, lino, materiale espanso, metallo, legno, lampadina, grandezza variabile

Athene Galiciadis trova i motivi dei suoi quadri e oggetti nel sonno. Tutto ciò che scaturisce dall'atelier della zurighese è stato precedentemente sognato. Queste le parole dell'artista: «Se sono seduta davanti a un foglio di carta mi faccio trasportare dal movimento delle mie dita, fino a trovare una forma. Così nascono idee spontanee che si sono emancipate da ogni tipo di modello».

Al centro della sua creazione, tra pittura, scultura e installazioni si collocano storie parallele e possibilità fittizie. L'installazione «il sogno ascetico» diventa effettivamente per l'osservatore lo scenario di un confronto sorprendente e personale sul rapporto tra forma e contenuto, un tema di cui l'artista si occupa in tutte le sue opere.

Opposizioni e contrasti si uniscono combinando colori pastello e tonalità terra con colori puri ed energici. Chiare forme geometriche e costruttive si oppongono a forme che sembrano deformarsi con il drappeggio naturale del rivestimento. Galiciadis si confronta con il costruttivismo svizzero e nel contempo con il motivo dei pavimenti in marmo romani e greci. È possibile stabilire anche un legame con Paul Klee. Illuminato da una semplice lampadina, il rivestimento diventa anello di congiunzione tra pittura e installazione. Dipinto su tela, plasmandosi materialmente si trasforma in plastica – da semplice piattaforma a piedistallo.

Testo: Claudia Puppato